

FORTE SVILUPPO DELLE LOTTE AGRARIE NELLA PADANA

Gli agrari delle risaie cominciano a cedere Da 9 giorni in sciopero i braccianti ferraresi

L'astensione dal lavoro nel Veronese prosegue anche nella giornata di oggi — Solidarietà della popolazione con le mondine che i proprietari cercano di affamare — Il grano sta per giungere a maturazione nelle campagne di Ferrara

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

VERCELLI, 12 — Lo sciopero nella risaia vercellese continua. Anche stamane c'è sciopero in risaia e domani per altre 24 ore, braccianti e mondine incroceranno la braccia ancora. La lotta prosegue più compatta che mai. Ecco le cifre di ieri per alcuni comuni scelti a caso: a Pertengo 100% dei lavoratori locali e 100% dei forestieri a Sali 100%; a Prarolo 90,80%; a Villarboi 95,70%, a Rive e a Casnova Elvo 98%, a Trino 95,50%, a Tronzano 90%, a Livorno Ferraris 100%, a Costanza 100%.

La gente della risaia è decisa ad andare sino in fondo perché sa di battersi per una causa sacrosanta che non riguarda solo il problema dei salari della monda e del foraggio. Sono anni che la politica dell'agricoltura mira a far regredire i lavoratori: si è operata una riduzione dei salari, è stata abolita l'assistenza « extra legem » un mese fa grazie alla complicità della CISL e della DC, si è addivinati alla conclusione di un accordo di traffico che sanzionerebbe un ulteriore taglio per le paghe della monda. Tutto questo ha allontanato migliaia di mondine dalle campagne vercellesi e scatenato la lotta. Stamane alcuni padroni di Salasco Villarboi e di altri paesi hanno attuato la minaccia dei giorni scorsi tagliando il vitto alle mondine. Lo sciopero ha dovuto assistere impotenti a una gara di solidarietà che ha mandato a monte il loro piano: nessuna mondana è rimasta senza cibo e nessuna è entrata in risaia.

Oggi in risaia la strada del ricatto è un vicolo senza uscita: volerà percorrere si-

La Federbraccianti per il rispetto della volontà degli elettori

La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diretto al Presidente della Repubblica e al Presidente del Senato la seguente lettera: « Nel voto espresso il 25 maggio dai lavoratori agricoli dipendenti, le lotte in corso nelle più importanti zone agrarie del Paese, postulano al di là dei motivi contingenti dal quale sono determinate, esigenze di una svolta politica agraria in particolare verso il rinnovamento delle strutture agrarie e fondarie, sulla base di un nuovo corso di investimenti e di orientamenti produttivi, capace di assicurare il necessario aumento del reddito e della occupazione.

« Nel quadro di questa politica, l'esigenza prima rimane quella di un deciso impegno del potere di vita dei lavoratori agricoli dipendenti, mediante il miglioramento dello status giuridico e il potenziamento di quelle misure e di quegli istituti, in particolare, imponenti, che assicurino una più stabile occupazione, di determinare una giusta distribuzione del lavoro mediante un'attuazione democratica del collocamento e delle altre strutture del mercato di lavoro agricolo.

« Nel Parlamento eletto il 25 maggio si pone il problema di una soluzione capace di dare una risposta positiva ai suddetti problemi poggiando senza discriminazione alcuna, sulla forza delle classi lavoratrici ed assicurando così alle campagne italiane una prospettiva di progresso economico, sociale e democratico.

« D'altra parte nessun governo basato su qualsivoglia combinazione partecipa e non potrebbe avere questi problemi senza scontrarsi con la lotta unitaria dei braccianti, forti dalla loro ragione ».

Il fronte degli agrari comincia quindi a dare i primi sintomi di cedimento. Ci per la grande compattezza della lotta, per l'isolamento completo nel quale si sono trovate la CISL e l'ULM ma anche per un altro motivo. La diminuzione delle paghe, infatti, ha portato all'allontanamento da Vercelesse di notevoli masse contadine. Lo sciopero generale nel Vercelesse continua domani e proseguirà domenica e lunedì prossimo. La segreteria della Federbraccianti è stata ricevuta stamane dal prefetto che si è impegnato di prendere contatto con l'Associazione padronale. Importanti decisioni potranno essere prese a breve scadenza.

PIER GIORGIO BETTI

FORTE SVILUPPO DELLE LOTTE AGRARIE NELLA PADANA

Gli agrari delle risaie cominciano a cedere Da 9 giorni in sciopero i braccianti ferraresi

L'astensione dal lavoro nel Veronese prosegue anche nella giornata di oggi — Solidarietà della popolazione con le mondine che i proprietari cercano di affamare — Il grano sta per giungere a maturazione nelle campagne di Ferrara

Nel Ferrarese

FERRARA, 12. — Da 9 giorni è in corso nelle nostre campagne lo sciopero a tempo indeterminato dei 72 mila braccianti compartecipanti. Mancano circa una settimana alla mietitura del frumento e una grande ansia sipeggiava in tutta la nostra provincia per la sorte che attende questo fondamentale raccolto sul quale persistono l'intransigenza del gruppo dirigente degli agrari contro il rinnovo dei tradizionali contratti di compartecipazione ed impossibile inevitabilmente si annovera la lotta sociale.

Lo strano silenzio, quasi una congiura, viene osservata da tutta la stampa padronale sullo sciopero dei braccianti ferraresi.

« Sviluppando la lotta sul frumento, sulle biotele e sugli altri prodotti in compartecipazione, i braccianti sanno di rimetterci personalmente il loro scarso pane, ma essi sono soprattutto coscienti che se gli agrari dovessero prevalere e se i contratti di compartecipazione ed impossibile venissero annullati, non solo il pane di quest'anno sarebbe pregiudicato, ma anche quello degli anni a venire. Gli agrari, infatti, vogliono liquidare i tradizionali contratti agricoli ferraresi per avere mano libera nella caccia di migliaia di braccianti dal nostro territorio per sostituirli con le macchine, essi hanno dichiarato pubblicamente che intendono dimezzare la retribuzione:

« Situazione degli scambi italo-cinesi e oggi del nostro mercato. Nel corso dell'ultimo anno, le esportazioni italiane verso la Cina, sono ammontate a soli 9,1 miliardi di lire (rispetto a 65 miliardi dell'anno precedente); in particolare l'exportazione di prodotti dell'industria metalmeccanica, dell'industria siderurgica e dell'industria tessile. Le importazioni dalla Cina in Italia sono state nell'ultimo anno pari a 4,3 miliardi di lire, il che rappresenta una flessione rispetto all'anno precedente (7,1 miliardi); i nostri acquisti in Cina riguardano principalmente le nuove, i cascani di seta e altri prodotti non alimentari. Come ha messo in rilievo lo stesso Guglielmo, il mercato della Cina assume oggi un marcato rilievo per il suo potenziale di assorbimento, in relazione

LA NOSTRA INCHIESTA SULL'AUMENTO DEI PREZZI AL MINUTO

Acido fenico sulle fragole e pesce ributtato in mare per lasciare inalterati i profitti dei "re del mercato",

A Palermo tutti i generi alimentari e i servizi pubblici costano di più delle altre città - La mafia « dei giardini » e dello « scaro » continua a spadroneggiare

no portata a Palermo un carico di ciliege mentre la nave che nello stesso tempo partiva da Palermo portava a Napoli un carico di ciliege della stessa qualità. Evidentemente tra i prezzi di mercato della mafia di Palermo e quelli realizzati dai padroni del mercato napoletano v'era la possibilità di uno scambio riciprocamente vantaggioso per gli speculatori e a danno delle popolazioni delle due città. Analoghe situazioni abbiamo trovato nel mercato palermitano del pesce, dominato da gruppi specializzati in questo settore.

E' opinione di tutti gli esperti del mercato palermitano con i quali abbiamo parlato, che la Federconsorzi abbia qui rinunciato, almeno per adesso, ad assumere una posizione di intervento in questa situazione e che esistano concrete ed immediate alternative alla speculazione.

DIAMANTE LIMITI



La merce sta per compiere il suo ultimo passaggio lungo il tragitto dal campo del conduttore. I prezzi dall'inizio alla fine del viaggio passati si sono triplicati o quintuplicati. Nella foto: un'immagine quotidiana in un mercato romano.

Oggi di nuovo in sciopero per 24 ore i lavoratori della Lancia di Torino

Un grande comizio dinanzi alla fabbrica — Ribadita la richiesta di un aumento del 10% dei salari (DALLA NOSTRA REDAZIONE)

TORINO, 12. — Con un grande comizio unitario tenuto questo pomeriggio nella piazza centrale dei sindacati hanno rinnovato l'impegno di lotta per l'aumento delle retribuzioni. La manifestazione ha avuto un carattere particolarmente ampio, sia perché vi

90 per cento e quello di domenica con durata analoga. Sono queste rispettivamente la sesta e la settima manifestazione della lotta intrapresa all'inizio di maggio alla Lancia. Fira e SABIF (aziende collegate) per far recedere la ditta dalla posizione negativa mantenuta in merito alla richiesta della GL di un aumento salariale del 10 per cento, onde avvicinare le retribuzioni a quelle delle altre aziende automobilistiche.

In una piazza gremita di lavoratori e cittadini (si calcola che fossero presenti circa 15.000 persone) hanno parlato i dirigenti provinciali dei tre sindacati. Calorosamente applaudito, il compagno Sergio Caravini, segretario provinciale della FIOH, ha ricordato che la rivendicazione posta alla Lancia e doppiamente sostenuta perché i salari sono doppiamente insufficienti: di fronte al costo della vita e rispetto a quello delle altre grandi aziende automobilistiche e torinesi. Caravini ha affermato che il padronato torinese è seriamente preoccupato poiché il 60 per cento di sciopero unitario fin ora effettuato hanno impressionato fortemente la popolazione e il fatto — ha detto il dirigente della FIOH — che i padroni credevano a Torino fosse venuto il momento di poter dire sempre di no, ma si sono dovuti ricredere e cercano opportunamente di convincere i lavoratori che l'agitazione è onerosa per le loro famiglie, mentre per esse non hanno avuto pietà mantenendo retribuzioni insufficienti e facendole ricadere sulle loro spalle la crisi superata dalla Lancia due anni fa. Vochiamo un aumento continuativo, che giochi su tutte le voci della retribuzione — ha concluso Caravini — e non delle caramelle come l'azienda e usa dare da qualche anno ».

Ha preso infine la parola il segretario provinciale della CISL-FI, Negro, il quale ha fatto un appello al mantenimento dell'unità fra

LA MISSIONE INDUSTRIALE ITALIANA A PECHINO

Un primo passo concreto per gli scambi italo-cinesi

Qualche attenuazione nelle «liste nere» del COCOM?

Una trentina di industriali, finanziari e commercianti italiani partiranno ai primi di luglio per la Cina popolare allo scopo di esaminare la possibilità di estendere l'interscambio italo-cinese. La missione italiana sarà guidata dal sen. Guglielmo, che ha avuto ieri l'altro in proposito un incontro con i ministri Pella e Carli. In autunno, prevedibilmente, una missione cinese verrà a sua volta in Italia. Tali contatti potrebbero preludere finalmente alla stipulazione

Un altro sintomo di tali orientamenti, dovuti anche senza dubbio alle preoccupazioni degli uomini d'affari socialisti per le recessioni capitalistica e di loro sforzi per superarla, lo si ritrova nei dibattiti in corso al COCOM (l'ufficio che controlla tutte le esportazioni dei paesi dell'OEECE e della NATO verso i paesi socialisti). Sembra che il COCOM si stia orientando verso la riduzione di un terzo delle limitazioni attualmente in atto, cioè verso la riduzione delle funzioni delle liste nere. Westerbjork tuttavia sottoposte ad embargo, oltre agli impianti per la produzione di armi, anche le attrezzature automatiche ed elettroniche e le merci fondamentali e le materie prime indispensabili al mondo socialista. Le scure di disponibilità; così si esprimono le fonti ufficiose.

Aumentati del 7% i salari nell'industria frigorifera

Presso la Confindustria sono concluse nella tarda serata del giorno 11 le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria frigorifera e produttrice di ghiaccio.

L'accordo raggiunto prevede un miglioramento del trattamento salariale per i lavoratori operai e impiegati del 7% circa, ripartito nelle due voci: minimi tabellari e indennità speciale. Sono state inoltre elevate

le percentuali di maggioranza per lo straordinario dal 22 al 25% e le altre voci in percentuale. L'indennità di disagio freddo è stata elevata rispettivamente dal 6 all'8% e dall'8 al 10%.

L'accordo decorre dal periodo di paga in corso alla firma dell'accordo stesso ed ha una durata di due anni.

La segreteria della FILIA ha espresso un giudizio positivo sull'accordo raggiunto e invitato tutti i lavoratori a controllare la integrale applicazione.

CONVEGNI DELLA FILC

La Federazione Italiana Lavoratori Chimici, aderente alla CGIL, ha convocato per domenica 15 e martedì 17 prossimi i convegni di lavoro a Milano (15) e a Venezia (17).

ELETTICI

Sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle Aziende Elettriche private e a partecipazione statale.

ENTI LOCALI

Si è svolta presso la Presidenza Nazionale dell'Ordine dei Medici una riunione alla presenza delle varie confederazioni sindacali, il giorno 10.

P.T.T.

La Segreteria nazionale della Federazione italiana Postelegrafonici ha preso in esame le rivendicazioni della categoria, anche in riferimento alle richieste che già formavano oggetto di sciopero nazionale effettuato il 19 aprile e a. che ancora non sono state accolte dall'Amministrazione.

C.C. DELLA FION

Si riunirà nei giorni 11 e 12 il Comitato centrale della FION con il segretario 4. e l'isoleggiamento delle lotte per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Relatore Pietro Ben.

CONTROPIEDE

Pastore e Viglianesi tornano alle origini

Viglianesi, il segretario della UIL, che all'inizio della campagna elettorale era riuscito a farsi applaudire perfino da molti dei governi passati e che si crede che spera di condizionare in senso sociale la DC, le quali prospettano di più del governo passato e che si crede che spera di condizionare in senso sociale la DC, le quali prospettano di più del governo passato e che si crede che spera di condizionare in senso sociale la DC.

La posizione della UIL è, infatti, assai delicata. Espressa dall'ultimo consiglio delle ACLI, tutte favorevoli al governo, il comitato di Pastore e Viglianesi era andato in vacanza, ruscando a trovare in talune occasioni la forza per esprimere posizioni nettamente contrarie alle intenzioni dei governi contestati, oggi assistiamo a questa impudica concorrenza sul campo. Saragat, alla richiesta, e questo è un fatto nuovo, non solo di una svolta rotativa con i governi contestati, ma anche con quelli socialisti.

Quali sono le cause di un simile fenomeno, che vede completamente invertita la tesi, tanto sbandierata dalle centrali scissioniste, dell'autonomia del sindacato, che vede grandemente compromessa l'opera intrapresa qualche anno fa di operare sul piano delle rivendicazioni sindacali in concorrenza con la CGIL, e che mira addirittura a liquidare il peso del sindacato di classe nella direzione delle lotte del lavoro?

Non a caso questo avviene dopo la scelta conservatrice fatta dalla DC nelle ultime elezioni, dopo la perdita di i licenziamenti nel settore siderurgico e in altri, delle concessioni della recessione nel nostro Paese, e la partenza degli industriali di fare sostanziali concessioni salariali, dopo l'abbandono di ogni ruolo di guida, per un'azione in Mezzogiorno. In questo quadro una politica equiva non è più possibile, se si è delusi dagli errori offerti da concessioni parziali: la scelta che si impone per un sindacato che vuole mantenere la propria funzione e quella di animare e condurre grandi azioni unitarie per una difesa delle condizioni di vita dei lavoratori gravemente minacciate.

Oppure è la strada che Pastore e viglianesi sembrano, per ora, aver scelta: quella cioè di iscriversi nel carrozzone governativo e di fare il supporto diretto del potere del governo. E la politica del collocamento discriminatorio, dei lavori pubblici affidati per opera di una clientela di burocrati mascherati, della protezione da parte del ministro del Lavoro e così via, tutto ciò che un tempo hanno fatto i sindacati, è un ritorno alle origini, alla linea che è stata seguita da Pastore e viglianesi, con il loro appoggio diretto del potere del governo. E la politica del collocamento discriminatorio, dei lavori pubblici affidati per opera di una clientela di burocrati mascherati, della protezione da parte del ministro del Lavoro e così via, tutto ciò che un tempo hanno fatto i sindacati, è un ritorno alle origini, alla linea che è stata seguita da Pastore e viglianesi, con il loro appoggio diretto del potere del governo.

Agari « angosciati »

La crisi economica parimenti ha agitato le acque nella Valle Padana della mandorla del sale. Il contadino padovano che ne macina ben 4000 e resisterà, come sempre, al sale, oziando del grande addormentato, non è in grado di acquistare la materia prima, che per poco più di mezzo lire al giorno una donna agaria di lavoro immessa nel mercato, sottoposta a 40 giorni di lavoro, ha un prezzo di vendita di 2000 lire.

NEL MONDO DEL LAVORO

L'insegnante è considerato un pubblico ufficiale

BERGAMO, 12 — L'insegnante di scuola secondaria è considerato un pubblico ufficiale. Una sentenza in tal senso è stata emessa oggi per la prima volta in Italia dal tribunale di Bergamo che ha condannato a 4 mesi di reclusione tale Osvaldo Alotti che aveva ingiuriato la professoressa Wilma Dottorini, insegnante di lettere — per la brutta votazione data ad una sua figlia.

Il P.M. aveva chiesto che l'imputato fosse condannato in quanto l'ingrossamento è sanzionato e chi è in aula è sempre da considerarsi un pubblico ufficiale, in quanto l'istruzione costituisce una delle principali finalità dello Stato la cui realizzazione comporta una esplicazione di attività che può considerarsi in veste di autorità suprema, integra una pubblica funzione.

MARIO PIRANI